

Anatomia di una scomparsa fra trama noir e psicologia

Dipende da quale lato della storia la vivi, la nera. Dario Corbo, protagonista di «Senza dirci addio» (Sellerio, pp. 390, euro 16), ultimo romanzo di Giampaolo Simi (e terzo della serie), ha fatto, per vent'anni, il cronista di nera. I crimini li ha raccontati, e indagati, sui giornali, e in una infinita teoria di ospitate televisive. Ora ci si ritrova in mezzo, da padre, e da ex marito. A dimostrare, una volta di più, che la vita è fatta, in buona misura, di paradossi. Il figlio di Dario, Luca, attende la sentenza di primo grado per il reato di favoreggiamento, in un caso di violenza sessuale: ha coperto gli ex compagni della squadra di calcio in cui militava, mentendo alla

Polizia e al magistrato inquirente. Ma un video lo inchioda. Simi ha esperienza come soggettista e sceneggiatore di fiction tv (Ris, Crimini); con Walter Testa, è autore della serie «Nero a metà». E le capacità di creare suspense e intrattenimento si vedono. L'«ansia dell'aspettazione» (D'Annunzio), la danza macabra delle previsioni più dolorose, è resa non senza efficacia, anche nel fortissimo chiaroscuro fra distacco professionale, noia da routine degli addetti ai lavori, e coinvolgimento al cardiopalma dei diretti interessati. I guai, si sa, non vengono mai da soli. Sul

cellulare abbandonato in modalità silenziosa in qualche punto imprecisato della casa, Corbo trova dodici chiamate perse. Non è un buon segno, specie per uno a cui il cardiologo ha raccomandato di evitare, oltre a fumo, alcol, grassi, zuccheri, ecc. (in pratica: tutto), lo stress. Ma lo stress non sei tu che decidi in che dosi assumerlo. Per Dario, di più, modo abituale per combatterlo è un bicchiere di birra, o di ouzo. La ridda di chiamate era il primo, inquietante avviso della morte di Giulia: la ex moglie, da cui Dario, dopo anni di inserimento del marito automatico, ha divorziato. Poi, Giulia era cambiata, ma

nessuno, tanto meno lui, è in grado di capire perché. Ora Giulia è morta «Senza dirci addio». Le circostanze fanno pensare all'investimento da parte di un pirata della strada, ma ci sono diverse cose che non tornano. Che ci faceva Giulia nella strada vicinale in mezzo al nulla in cui è stata ritrovata? Il romanzo di Simi non è solo plot, o «come va a finire?». E' psicologia, analisi di difficoltà matrimoniali e rapporti familiari, di fenomeni sociali e professionali: in particolare, del mondo giornalistico, fra residuale serietà della carta stampata e siti di informazione che vivono vendendo i dati degli utenti. **Vincenzo Guercio**



GIAMPAOLO SIMI
Senza dirci addio
Sellerio, pp. 390, euro 16

